





I GIORNI A LUSSINO

LA PESCA DEL CALAMARO alle poste di Bocca Falsa

Entrati nella Valle come era bello vedersi venire incontro il proprio paese, sentirsi circondati dal suo luminoso abbraccio

Quando si dice stagione fredda, viene spesso da pensare a quei curiosi e prelibati molluschi che rispondono al nome di calamari...

provenza, e cioè: cielo coperto e mare calmo, senza un filo di vento. Tempi simili erano tutt'altro che frequenti...

Regolando con la sinistra un remo per arrestare la deriva subita dalla barca per le correnti, con l'altra sfilavamo la lenza. Il ritmico movimento del braccio con lo strappo dal basso in alto poteva sembrare una manovra un po' ridicola...

Il calamaro è, senza dubbio, un bell'animale. Il suo corpo lungo, fusiforme, snello, ha un'eleganza cui le pinne ondulate conferiscono un ornamento di grazia che direi civettuola. La conchiglia posta sotto la cute del sacco...

Ma era strano come grida, risate, canti non trovasse risonanza in quella vasta distesa: pareva che il mare o l'atmosfera assorbissero tutto. E anche il mare dava l'impressione di un grigio mostro pigro, stanco, assonnato...

La prima preda era invariabilmente una seppia. Si attaccava al piombo come uno straccio e si lasciava tirare senza una scossa, a peso morto. E invariabilmente la sganciavo, senza tirarla nella barca...

incrocicchiavano di un nero ancora più fitto il buio scenario che si apriva davanti ai nostri occhi spalancati. Nel silenzio assoluto, il respiro del mare addormentato si rompeva contro i frangenti con sordi gorgoglii, sibilli e ronfi...

Un altro paio di calamari veniva ad aumentare il numero delle nostre prede. Ma presto cominciava l'ardura: la fosforescenza, l'esca tracciava nell'acqua una lunga scia luminosa mettendo in guardia i calamari che non abboccano più...

Non è facile richiamare alla memoria le belle pescate di calamari senza che un altro ricordo, più vivo e amaro, nasca spontaneo dal cuore: quello del campanile lontano, affiorante con la cima dalle verdi colline della mia isola...

Non posso dire di essere stato un appassionato della pesca dei calamari, scarsa si imprimeva un movimento dal basso in alto, così che il suo guizzo sembrasse quello di un vero pesce. La brancarella era un arnese poco diverso, solo che nel posto del piombo aveva un'asticciola di legno duro o di metallo in cui si infilava una bella menola o una bobba, autentiche queste...

ELLA è simpatica s'impone la figura del nostro S. Tommaso quale appare serena e luminosa nel quadro artistico del valente Gigi Vidris. Per noi la sagra del Patrono era come un'antivigilia delle nostalgiche feste natalizie. Il suo onomastico era piuttosto dimenticato; ma interessate le competenti autorità d'allora (di trent'anni fa) venne riconosciuto il 21 dicembre come giornata semifestiva con la chiusura pomeridiana dei negozi e stabilimenti, colla soddisfazione di tutti. E se lo meritava il Nostro, come gli altri suoi confratelli di Trieste, di Venezia e di Milano. Il primo altare a sinistra, nel Duomo era dedicato a Lui, con una discreta tela, che attirava nel suo giorno, numerosi devoti. Anche un'antica preghiera s'era scoperta tra le memorie storiche di Pola: «O Signore nostro Gesù Cristo, piegatevi...



BAMBINI SERENI NEI PREVENTORI DELL'OPERA A SAPPADA

le sue innumerevoli luci aprivsi ad anfitratto: file di luci tremolanti, basse sul mare, alte sui colli, che si riverberavano sulla superficie ferma del porto e parevano ammiccarmi in un confidenziale saluto. Era la solita vecchia scena di sempre, ma ogni volta così nuova, così cara al cuore. Come era bello vedersi venire incontro il proprio paese, sentirsi circondati dal suo luminoso abbraccio!

Non è facile richiamare alla memoria le belle pescate di calamari senza che un altro ricordo, più vivo e amaro, nasca spontaneo dal cuore: quello del campanile lontano, affiorante con la cima dalle verdi colline della mia isola. E spesso me lo vedo davanti agli occhi, non vedo lontano, ma tanto vicino da poterlo toccare con le mani, da distinguere in vetta alla cuspidè l'angolo segnato di bronzo con le ali ripiegate sul dorso e la sua stessa faccia, cortocircuitata se rivolta ai monti della terraferma, serena nel riguardare dall'alto gli ampi orizzonti oltre l'azzurra distesa dell'Adriatico.

ABSIRTO

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI GABRIELE D'ANNUNZIO

IL POETA SOLDATO SENZA RETTORICA

L'intervento - Il primo imbarco - In missione con Nazario Sauro - Granate austriache su Isola Morosina

NELL'INIZIARE la rievocazione delle gesta compiute da Gabriele D'Annunzio, Fante, Marinaio, Aviatore nella guerra 1915-18, ci proponiamo di evitare qualsiasi amplificazione retorica o apologetica, e di seppellire solo fonti e testimonianze che diano garanzia di obiettività e di verità storicamente accertate. L'imminente celebrazione del centenario della nascita, avvenuta a Pescara il 12 marzo 1863, da Francesco Paolo d'Annunzio e Luisa de Benedictis, ha già cominciato ad offrire ai malvoli l'occasione di risvegliare vecchi furori e negazioni a prioristiche, «stancchissimi cliché» — ha scritto Gino Damedici — di quella letteratura avversa e quasi sempre di bassa estrazione che accompagna per tutta la vita, fin dalla giovinezza, lo scrittore, fiorendo dai più futili pretesti scandalistici, o pseudo moralistici, o politici, più ancora che dalla lettura e dall'esame delle opere, di coloro che D'Annunzio definì in una occasione «clanorosi», i suoi «cattolici stercorari».

Amorosi di questo calibro lo non conoscenza dei giovani trova piena giustificazione. Il nostro giornale cercherà di supplire all'ignavia con la presente pubblicazione, diretta in modo speciale alla grande Famiglia Giuliana, specialisti ai nostri giovani. Il nome di Gabriele D'Annunzio assume, infatti, un significato speciale per gli Istriani, i Fiumani, i Dalmati, perché nel grande Poeta, nel Comandante di Fiume, essi vedono l'uomo insigne che più di ogni altro seppe avvicinarsi al loro cuore, seppur interpretare e loro sentimenti. Nel suo nome si riassumono tutte le speranze nell'avvenire e prendono sostanza la certezza di una superiore giustizia che varrà a cancellare in un domani più o meno vicino le amarezze, le delusioni, i dolori, la cecità degli uomini. E' vero che ci furono inflitti dal seguito Redenzione d'Annunzio ci appare come un simbolo della Patria. Quanto è giustificata l'apoteosi che gli fu rivolta quando si congedò dalle armi: «Ella continua a restare presente in ispirito fra noi, e la sua figura di grande italiano sarà sempre fulgida esempio di fede, di eroismo, di sacrificio all'Esercito e all'intera Nazione!» Un grande eroe della guerra, il Maggiore Giovanni Randaccio, che aveva visto D'Annunzio all'opera, gli decretò, per conto suo, due fronde di lauro: una d'argento e una d'oro. «Quella d'argento per il poeta e quella d'oro per il soldato». E gli diceva: «Tu passavi come una visione, di sasso in sasso, spruzzato di sangue, nella via cosparsa di eroi, immune come un'anima, mentre eri preziosa materia».

La famosa lettera all'on. Salandra, con la quale chiedeva che fosse tolto il divieto di partecipare ad azioni periodiche, scrisse: «Mi divoro l'anima. Sono umiliato e scolorito. La mia energia e la mia fede si sono rotte, come sotto un colpo di vento, a tradimento... Contro le ciarle grossolane la Censura ha ogni potere. Basta dare ordine severissimo che sia soppresso qualunque accento che mi riguardi, di qualsiasi natura, per tutta la durata della guerra». Aggiunse: «Io non ho vissuto se non per questi momenti. Togliermeli è menomarmi, mutilarmi, annientarmi». Questo era l'uomo. E ben giustamente disse di sé, quando poté deporre le armi: «Dell'aver molto parlato ho, davanti a me medesimo, fatto ammenda con l'aver molto operato». Vediamolo, quindi, all'opera.

NEL NOME DI SAN TOMMASO

Imporazione che si rinnova

alle preghiere ed ai meriti del vostro Apostolo e Martire S. Tommaso, protettore e custode della regale città di Pola, alle di cui parole non poco è dovuto la propagazione della vostra santa legge; siete voi il Protettore vero e il custode di questa città, diffondete la pace, impedita dalle invidie, distruggete i nemici, tenete illeso il castello, conservate lo stato, la fama, i diritti, la tranquillità, salvate in eterno i consoli, il popolo ed il dominio. Amen.

luci e pronunciare per tutti noi la tua orazione: Stendi, o Signore, la tua mano sui profughi prediletti, ascolta l'invocazione di chi ha bagnato di pianto il pane, di chi s'è abbeverato di lagrime fuor di misura, che ha provato come il popol tuo, l'angoscia dell'esilio, che ha sofferto la vendetta e lo scherno del nemico: il ravvisarlo, il rinfranca, rasserena il tuo volto e saranno salvi. Imporazione per tutti noi, che abbraccia tutti i cuori, che bacia tutti i volti, che raccoglie tutti i voti augurali, prelibati, diventate prelibate onorate di verdi alberi del Natale carichi di doni, tra cori d'angeli e canti di pastori e squillo di campane, che s'incrociano in affettuose strette di mano, che si perdono in un caldo alto d'amore, in un sospirante anelito, in voci soavi.



Durante le elezioni a Trieste per il Consiglio Direttivo della Famiglia Pisnotica; il presidente del seggio cav. Francesco Cilelli, mentre vota il comm. Felice Mezzari. Intanto Toto Antonini conversa con uno scrutatore

STAMPE ADRIATICHE

nel nostro Calendario 1963 per il

Agli abbonati ed ai lettori che lo richiederanno direttamente a "L'Arena di Pola", verrà inviato al prezzo di lire 500

PORTACARTE GORIZIANO

Casanova e le turbolenze

Le società letterarie del Settecento... Casanova... l'anno 1767, ma la materia è pronta per procedere...

Il suo prezzo è di lire 4:10 per ciascuna volume... L'avventuriero cosmopolita...

EN giova a darci una idea adeguata dell'opinione pubblica... lesi siano stati fogli di vasta diffusione...

Se escludiamo la breve attività della tipografia capodistriana... con gli istriani, i friulani e i dalmati...

Il Casanova aveva incontrato a Parigi... il Conte di Waldstein che aveva scoperto nel veneziano l'amore per le scienze occulte...

Il Conte si preoccupava esclusivamente dei suoi viaggi... il Conte di Waldstein che aveva scoperto nel veneziano l'amore per le scienze occulte...

Non possiamo pensare naturalmente che i giornali potessero essere stati segretari del Cardinale Acquaviva...

Il Casanova aveva incontrato a Parigi... il Conte di Waldstein che aveva scoperto nel veneziano l'amore per le scienze occulte...

Non possiamo pensare naturalmente che i giornali potessero essere stati segretari del Cardinale Acquaviva...

Il Casanova aveva incontrato a Parigi... il Conte di Waldstein che aveva scoperto nel veneziano l'amore per le scienze occulte...

Non possiamo pensare naturalmente che i giornali potessero essere stati segretari del Cardinale Acquaviva...

Il Casanova aveva incontrato a Parigi... il Conte di Waldstein che aveva scoperto nel veneziano l'amore per le scienze occulte...

Non possiamo pensare naturalmente che i giornali potessero essere stati segretari del Cardinale Acquaviva...

PAGINE DI SCRITTORI ISTRIANI STUDI STORICI DI SERGIO CELLA RACCOLTI NEL «LIBRO APERTO»

In occasione della pubblicazione in volume della «Piccola Enciclopedia Giuliana e Dalmata» diretta dal nostro collaboratore, stampiamo questo testo raccolto e presentato per Radio Trieste il 29 marzo 1961 dalla scomparsa scrittrice Lina Gasparini

Si pensava dapprima a Sergio Cella come a una promessa... I suoi studi storici... la cultura italiana matura ed espresa...

Col 1900, finalmente, Pola ebbe un quotidiano locale... Il giornale, dovuto ancora all'iniziativa del portolano...

Nella sua breve vita (1911-1912) la Fiamma si mise sulla strada dell'opposizione al governo... per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti...

ON solo argomenti storici, filosofici, letterari e politici ha indagato il nostro giornale... la cultura italiana matura ed espresa...

La nostra regione, nel suo triste stato, contribuiva però alle costruzioni altrui... la cultura italiana matura ed espresa...

Questi i nomi dei sommi che diedero lustro a un'intera opera... la cultura italiana matura ed espresa...

Carissimi amici, approfittando della venuta a Pola dell'on. De Berti... la cultura italiana matura ed espresa...

Per quanto concerne i problemi specifici da voi finora segnalati... la cultura italiana matura ed espresa...

Per gli arsenali destinati a Taranto, Micall mi ha informato che sono stati stanziati i primi tre milioni per il restauro di uno stabile... la cultura italiana matura ed espresa...

Problema del macchinario: appena, avuto il vostro telegramma sono andato dall'on. Cingolani che mi ha indirizzato dall'on. Cappa... la cultura italiana matura ed espresa...

Problema del macchinario: appena, avuto il vostro telegramma sono andato dall'on. Cingolani che mi ha indirizzato dall'on. Cappa... la cultura italiana matura ed espresa...

Problema del macchinario: appena, avuto il vostro telegramma sono andato dall'on. Cingolani che mi ha indirizzato dall'on. Cappa... la cultura italiana matura ed espresa...

Problema del macchinario: appena, avuto il vostro telegramma sono andato dall'on. Cingolani che mi ha indirizzato dall'on. Cappa... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

Per alcuni anni poterono vivere i fogli indipendenti e di partito... la cultura italiana matura ed espresa...

ATTI E MEMORIE DEL C.L.N. DI POLA

GIORNATE DI SCONFORTO TRA LENITTE E DIFFICOLTA'

VIII Roma, 27 gennaio 1947, sera... Carissimi amici, approfittando della venuta a Pola dell'on. De Berti...

Carissimi amici, approfittando della venuta a Pola dell'on. De Berti... la cultura italiana matura ed espresa...

Carissimi amici, approfittando della venuta a Pola dell'on. De Berti... la cultura italiana matura ed espresa...

Carissimi amici, approfittando della venuta a Pola dell'on. De Berti... la cultura italiana matura ed espresa...

Carissimi amici, approfittando della venuta a Pola dell'on. De Berti... la cultura italiana matura ed espresa...

Carissimi amici, approfittando della venuta a Pola dell'on. De Berti... la cultura italiana matura ed espresa...

LETTERA ALLA BEFANA

Cara Befana, ascolta: oggi ti scrivo la solita sgualcita lettera... Io sono Mario, mi conosci, e vivo tu sai dove...

Cara Befana, ascolta: oggi ti scrivo la solita sgualcita lettera... Io sono Mario, mi conosci, e vivo tu sai dove...

Cara Befana, ascolta: oggi ti scrivo la solita sgualcita lettera... Io sono Mario, mi conosci, e vivo tu sai dove...

Cara Befana, ascolta: oggi ti scrivo la solita sgualcita lettera... Io sono Mario, mi conosci, e vivo tu sai dove...

Cara Befana, ascolta: oggi ti scrivo la solita sgualcita lettera... Io sono Mario, mi conosci, e vivo tu sai dove...

Cara Befana, ascolta: oggi ti scrivo la solita sgualcita lettera... Io sono Mario, mi conosci, e vivo tu sai dove...

Cara Befana, ascolta: oggi ti scrivo la solita sgualcita lettera... Io sono Mario, mi conosci, e vivo tu sai dove...

PERCHÉ L'ARENA VIVA

Table listing names and amounts: Bruno Urbani - Cremona 200, Canonico Vittorio Borsari - Negrar (Verona) 1.000, Pietro Colucci - Napoli 1.700, Angelo Rismondino - Monfalcone 700, Giuseppe Sain - Pisa 1.200, Pietro Ugo - Chiati 300, Arturo Sotto Corona - Genova 500, Mario Scattaro - Trieste 300, Luciano Uxa - Trieste 600, Armando Buccio - Napoli 300, Anna Corrado - Cappelletti - Barra (Napoli) 300, Orfeo Beardi - Milano 2.700.

LA STORIA DEL DOTTOR GEPPINO MICHELETTI

IL CHIRURGO CHE OPERO' DOPO VERGAROLLA PIANGENDO I SUOI ANGIOLETTI STRAZIATI

Ebbe la medaglia d'argento al valor civile e la medaglia d'oro del Comune di Pola, ma dopo l'esodo anche molte amare incomprensioni - Primario a Narni, è morto con le mani, che avevano salvato tante vite, dilaniate dalle contaminazioni dei Röntgen

Iolanda Micheletti ha voluto ricordare il suo compianto marito nel primo anniversario della morte...



Geppino Micheletti

ISTURI... pinze... Tampone... Così, nell'angusto spazio della sala operatoria, nel limitatissimo campo...

principio e la fine. La FINE?.. Certamente di più di quanto il suo cuore avesse potuto piangere a ciò che pur, come direttore del 41 centro chirurgico militare in Zona di operazioni, aveva dovuto accettare...

Quanto tempo durò? Non lo sapevo mai. Si riscosse all'arrivo di quei piccoli esseri straziati che i sanitari deponevano ovunque un po' di spazio lo permettesse...

Sapeva la condanna, ma egli aveva ancora tanto da fare prima che il pensionamento chiudesse il suo apostolato. C'erano almeno qualche paio d'anni, ancora, e tanti corpi da restituire all'amore, all'affetto, al lavoro...

La moglie, una santa donna, riuscì a ricuperare i poveri resti di quelle che erano state le sue creature e a portarseli qui, a Trieste...

L'uomo dai bisturi facile, ma dalla vita tremendamente difficile, diagnosticò che per dare a quelle mani la possibilità di adoperare ancora gli strumenti bisognava amputarle ciò che irrimediabilmente era perduto...

Con un salto felino mi trovai sul davanzale. Da dietro le possenti inferriate vidi De Roma, che, come altre volte, sfidando ogni minaccia...

videntemente, il Signore Ididio chiama a Sé gli uomini quando a Lui piace che ciò accada. Respingevo, comunque, quella notizia così fredda, così inattesa, e mi proposi di non pensarci più...

rimase aperto. Prudentemente socchiusi il battente per non destare l'attenzione della sentinella o di chi che si fosse.

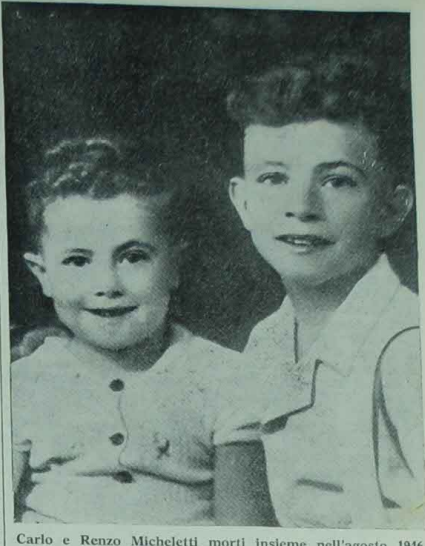
Presepia Borgo S. Mauro

Fa parte ormai delle tradizioni natalizie il concorso presepi fra scolari e studenti che, quest'anno, per gli scolari e gli studenti di Borgo S. Mauro e di Sistianna, è stato alla seconda edizione...

La notte di Natale, il giorno di Santo Stefano, il giorno di San Giuseppe, il giorno di Sant'Antonio, il giorno di Santa Lucia...

Il 26 dicembre mattina la Commissione composta dal nostro rev. don Zambonardi, dal maestro sig. Colomban, da due giovani esploratori goriziani, ha visitato i 25 presepi iscritti al concorso...

È risultato il in classifica Bruno Beltrami; II a pari merito, Geni Barbieri e Federico Pozzetto; III a pari merito, Roberto Giraldi e Marina Soucek.



Carlo e Renzo Micheletti morti insieme nell'agosto 1946 sulla spiaggia di Vergarolla a Pola per lo scoppio d'un deposito incustodito di munizioni che causò una carneficina...

AVVENTURA DI UN ISTRIANO IN GRECIA LORENZO MARIN

7. - Racconto di Nicola Sponza

NON era ancora spenta l'eco della tromba che annunciava l'ora del rancio. Gettai uno sguardo oltre il finestrino: il pallone era sempre issato sulla croce, segno che la nave non era ancora entrata nel porto...

MA MARIN, Marin!... Lorenzo... qualcuno mi chiamava. Non mi ci volle tanto: riconobbi immediatamente la voce che dolce, italianamente, pronunciava il mio nome.

Con un salto felino mi trovai sul davanzale. Da dietro le possenti inferriate vidi De Roma, che, come altre volte, sfidando ogni minaccia...

«Magnifico!», mi dissi. Approfittando della splendida occasione che mi dava modo di mettere in atto il mio proposito, lo implorai in italiano:

«Vieni, portamela dentro! Non c'è nessuno di «loro». ... tanto meglio! Non mi azzardo... Va', non fa nulla: tira il catenaccio. Apri. Vieni dentro!

«Ho paura» - disse, ma spinto da una forza providenziale, venne. Entrò tremante (anch'io tremavo, ma ero già risolutamente deciso: era solo il mio corpo a tremare...).

«De Roma, lo sai? Mi vogliono mandare in galera? Sotto processo: capisci? Tribunale militare! - dissi con terrore. - Sono perduto!»

«Vai! Vai pure in pace. Per te la vita avrà ancora uno scopo... - O forse non diceva niente, perché un'altra barcolla, un altro ammaliato si appressava ad accogliere dalle sue magiche mani il sollievo alle sue sofferenze, il risveglio sanatore.

Così, per ore ed ore, nella atmosfera preglia di etere e dell'odore forte dei disinfettanti, senza un soffio d'aria pura, al calore di quella lampada che sembrava snuotare il cervello... - Bisturi... pinze... tampone... - E un altro, un altro ancora, perché vi era sempre un bimbo che doveva tornare ai suoi giochi, ancora una mamma che doveva tornare alla sua casa...

Dottor Geppino Micheletti, non è finita ancora. «Coià, dove tutto si puote» altri uomini potenti hanno deciso di dare un ulteriore corso alla nostra vita. Hanno deciso di strappare ai luoghi che ora ti sono doppiamente cari, di mandarti ramingo, esule nella terra che ti vide nascere e che accolse il sacrificio dei tuoi figli...

Da qualche tempo il dottor Micheletti sentiva come uno strano formicolio nelle mani. Forse se ne accorse soltanto quando quelle magiche dita non riuscirono più a dirigere il bisturi con l'usuale fermezza...

